

Insegnare agli ignoranti

“Ti rendo lode, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli” (Lc 10,21). Gesù è il Maestro che non insegna come gli scribi: non parte da un sapere libresco, ma si nutre di una relazione di intimità e di ascolto nei confronti del Padre, che rende la totalità della sua persona e l'insieme della sua vita un insegnamento autorevole. Gesù si rivolge a sapienti ed ignoranti perché il suo insegnamento coinvolge la sua persona, assumendo un aspetto testimoniale: egli insegna con le parole e con i gesti, con il suo modo di vivere e quindi Gesù insegna a vivere.

Canto, esposizione eucaristica e adorazione silenziosa per qualche minuto. *Quindi si può recitare insieme questa preghiera:*

Signore Gesù, nostro divino Maestro, Via Verità e Vita, noi ti lodiamo e ti benediciamo per le nostre persone e le nostre famiglie, vero dono della tua bontà. Tutto dobbiamo alla tua benevolenza, in particolare i nostri figli e nipoti che sono il bene più prezioso, sono il futuro nostro e dell'intera società.

Ti preghiamo affinché in questo tempo di ferie e riposo non ci dimentichiamo di te, ma anzi sappiamo trovarti nella bellezza della natura e delle persone che amiamo e che ci vivono attorno.

Sostieni tutte le famiglie del mondo nel respiro del tuo amore perché vivano nell'unità, nella fedeltà e nella comunione che tanto bene fanno alla coppia e ai figli.

Ti presentiamo le coppie che non hanno potuto essere qui con noi a pregare. In particolare ti preghiamo per coloro che operano nel mondo della comunicazione, perché siano consapevoli della loro responsabilità nell'educare sempre al bello, al buono, al vero.

Nel silenzio contemplativo si possono condividere espressioni spontanee di adorazione, ringraziamento, lode o supplica...

1. Ascolto di Gesù-Verità

Dal Vangelo di Giovanni (3,1-13)

¹Vi era tra i farisei un uomo di nome Nicodèmo, uno dei capi dei Giudei. ²Costui andò da Gesù, di notte, e gli disse: «Rabbì, sappiamo che sei venuto da Dio come maestro; nessuno infatti può compiere questi segni che tu compi, se Dio non è con lui». ³Gli rispose Gesù: «In

verità, in verità io ti dico, se uno non nasce dall'alto, non può vedere il regno di Dio».

⁴Gli disse Nicodèmo: «Come può nascere un uomo quando è vecchio? Può forse entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e rinascere?». ⁵Rispose Gesù: «In verità, in verità io ti dico, se uno non nasce da acqua e Spirito, non può entrare nel regno di Dio. ⁶Quello che è nato dalla carne è carne, e quello che è nato dallo Spirito è spirito. ⁷Non meravigliarti se ti ho detto: dovete nascere dall'alto. ⁸Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai da dove viene né dove va: così è chiunque è nato dallo Spirito».

⁹Gli replicò Nicodèmo: «Come può accadere questo?». ¹⁰Gli rispose Gesù: «Tu sei maestro d'Israele e non conosci queste cose? ¹¹In verità, in verità io ti dico: noi parliamo di ciò che sappiamo e testimoniamo ciò che abbiamo veduto; ma voi non accogliete la nostra testimonianza. ¹²Se vi ho parlato di cose della terra e non credete, come crederete se vi parlerò di cose del cielo? ¹³Nessuno è mai salito al cielo, se non colui che è disceso dal cielo, il Figlio dell'uomo».

Dal Salmo 119, 97-114: la Parola è luce sul mio cammino (a cori alterni)

⁹⁷Quanto amo la tua legge! La medito tutto il giorno. ⁹⁸Il tuo comando mi fa più saggio dei miei nemici, perché esso è sempre con me.

⁹⁹Sono più saggio di tutti i miei maestri, perché medito i tuoi insegnamenti. ¹⁰⁰Ho più intelligenza degli anziani, perché custodisco i tuoi precetti.

¹⁰¹Tengo lontani i miei piedi da ogni cattivo sentiero, per osservare la tua parola. ¹⁰²Non mi allontanano dai tuoi giudizi, perché sei tu a istruirmi.

¹⁰³Quanto sono dolci al mio palato le tue promesse, più del miele per la mia bocca.

¹⁰⁴I tuoi precetti mi danno intelligenza, perciò odio ogni falso sentiero.

¹⁰⁵Lampada per i miei passi è la tua parola, luce sul mio cammino.

¹⁰⁶Ho giurato, e lo confermo, di osservare i tuoi giusti giudizi. ¹⁰⁷Sono tanto umiliato, Signore: dammi vita secondo la tua parola.

¹⁰⁸Signore, gradisci le offerte delle mie labbra, insegnami i tuoi giudizi. ¹⁰⁹La mia vita è sempre in pericolo, ma non dimentico la tua legge.

¹¹⁰I malvagi mi hanno teso un tranello, ma io non ho deviato dai tuoi precetti. ¹¹¹Mia eredità per sempre sono i tuoi insegnamenti, perché sono essi la gioia del mio cuore.

¹¹²Ho piegato il mio cuore a compiere i tuoi decreti, in eterno, senza fine. ¹¹³Odio chi ha il cuore diviso; io invece amo la tua legge. ¹¹⁴Tu sei mio rifugio e mio scudo: spero nella tua parola.

2. A confronto con Gesù-Via

Silenzio e riflessione personale

Nicodemo è il prototipo dell'uomo alla costante ricerca della verità: il suo sapere non aveva estinto il suo desiderio di andare avanti nella conoscenza. Nel dialogo con Gesù c'è un rimprovero da parte del Signore, che sottolinea il contrasto tra la sua posizione di dottore e la sua ignoranza. Nicodemo non capisce qual è l'azione dello Spirito, ed è per questo che Gesù gli insegna ad andare oltre il suo sapere religioso. Gli svela il mistero di una nuova nascita, che è la nuova conoscenza del Padre che Gesù porta nel mondo. Lo fa attraverso la testimonianza di quello che ha visto e sentito presso il Padre.

Per lasciarsi istruire, occorre calarsi nei panni dei piccoli di cui parla Gesù nel Vangelo, ponendosi in un atteggiamento di abbandono, di fiducia nei confronti del maestro come Giovanni evangelista che ha interpretato questo atteggiamento, appoggiando il suo capo sul cuore di Gesù. A Giovanni è stato dato di andare al cuore del mistero di Gesù, di orientare la sua vita nel senso espresso da questa amicizia. Egli ha ascoltato la sua parola e da questo ascolto, che è principalmente un abbandono, ha tratto la forza per sondare a fondo il mistero di un Dio amico dell'uomo. A noi è richiesto di metterci sulle sue orme, di fare dell'ascolto l'atteggiamento principale della nostra esperienza di fede; e per il tramite del Vangelo appoggiare metaforicamente il nostro cuore sul petto del Signore, ascoltarne la parola ed uniformare ad essa la nostra vita. In questo atteggiamento sta il segreto di un discepolo che come Nicodemo anela a "curare" la propria ignoranza.

"Gesù parla a Nicodemo di un'altra dimensione: nascere dall'alto, cioè nascere dallo Spirito. È la vita nuova che noi abbiamo ricevuto nel Battesimo, ma che si deve sviluppare. E come sarà, questa vita nuova? È un cammino, è un laborioso cammino, bisogna lavorare per fare. Ma è anche un cammino che non dipende soltanto da noi: principalmente dipende dallo Spirito, e noi dobbiamo aprirci allo Spirito perché lui faccia in noi questa vita nuova" (Papa Francesco, 9 aprile 2013).

Mi lascio interpellare

- *Sono aperto come Nicodemo a conoscere sempre di più e meglio il Signore Gesù mediante uno spirito di ricerca della verità oppure do per scontato di avere fede e mi fermo al risaputo spegnendo sul nascere ogni curiosità del cuore?*
- *Sono disposto ad imparare la Sapienza dalla Parola di Dio per insegnare a me stesso e alla mia famiglia, con la testimonianza più che con le parole, le verità che sono via al cielo?*
- *Cosa vuol dire per me e la mia famiglia "rinascere dall'alto"?*

Si lascia un po' di tempo per la condivisione di qualche risposta...

Canti: Se uno è in Cristo è una creatura nuova...

Oppure: Noi siamo il popolo di Dio ...

3. Preghiera con Gesù-Vita

«Il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi. Diceva loro: “La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il Signore della messe perché mandi operai nella sua messe! Andate: ecco io vi mando come agnelli in mezzo ai lupi...”» (Lc 10,1-3).

*Rispondiamo all'appello di Gesù recitando l'**Offertorio vocazionale**, affidato dal beato Alberione alle Suore Apostoline perché il Signore mandi operai nella Famiglia Paolina:*

Padre nostro,
che sei nei cieli, io ti offro con tutti i sacerdoti Gesù-Ostia e me stesso:

- ✓ In adorazione e ringraziamento perché nel Figlio tuo sei l'autore del sacerdozio, della vita religiosa e di ogni vocazione.
- ✓ In riparazione al tuo cuore paterno per le vocazioni trascurate, impedito o tradite.
- ✓ Per ridonarti in Gesù Cristo quanto i chiamati hanno mancato alla tua gloria, agli uomini, a se stessi.
- ✓ Perché tutti comprendano l'appello di Gesù Cristo: "La messe è molta, gli operai pochi; pregate perché siano mandati operai alla mietitura".
- ✓ Perché ovunque si formi un clima familiare, religioso, sociale, adatto allo sviluppo e alla corrispondenza delle vocazioni.
- ✓ Perché genitori, sacerdoti, educatori aprano la via con la parola e gli aiuti materiali e spirituali ai chiamati.
- ✓ Perché si segua Gesù Maestro, Via, Verità, Vita, nell'orientamento e formazione delle vocazioni.
- ✓ Perché i chiamati siano santi, luce del mondo, sale della terra.
- ✓ Perché in tutti si formi una profonda coscienza vocazionale: tutti i cattolici, con tutti i mezzi, per tutte le vocazioni ed apostolati.
- ✓ Perché tutti noi conosciamo la nostra ignoranza e miseria e il bisogno di stare sempre, umilmente, innanzi al Tabernacolo per invocare luce, pietà, grazia.

Benedizione e canto finale

Per info sull'Istituto "santa Famiglia" vedi il sito **istsantafamiglia.com**